****

**Uragano Irma, il network internazionale del commercio equo Fairtrade fa la conta dei danni**

**Produzioni a rischio: zucchero a Cuba e banane in Repubblica Dominicana**

*Padova, 18 settembre 2017.* L’uragano Irma, che ha colpito i Caraibi una decina di giorni fa, ha lasciato pesanti strascichi presso molte organizzazioni del circuito Fairtrade, tutte associate alla CLAC, la rete regionale dei contadini e dei lavoratori del commercio equo certificato del Centro e Latino America. Che restano col fiato sospeso anche per il prossimo uragano, Maria, previsto in arrivo nei prossimi giorni.

I più fortunati sono stati i contadini delle **Isole Sopravento**, dove le forti raffiche di vento e le piogge hanno causato i danni minori. È andata peggio sull’isola di **Dominica**, dove il **23,6% degli ettari coltivati, circa 290**, è stato danneggiato.

È l’isola di **Cuba** a registrare la situazione peggiore, principalmente nelle zone di Villas e Santa Clara, dove quattro organizzazioni coltivano la canna da zucchero. Complessivamente i soci delle cooperative sono 509, e lavorano su un’area di 2.700 ettari. Ad oggi le notizie sono ancora parzialmente incerte a causa della difficoltà nelle comunicazioni; ci sono stati blackout di corrente ed è mancata a lungo l’acqua. Sono ancora in corso i contatti con tutte le organizzazioni, e il bilancio attuale stima **perdite per circa il 60% del raccolto**.

Per quello che riguarda la **Repubblica Dominicana**, la zona più colpita è il nord del paese, al confine con Haiti, e nello specifico le regioni di María Trinidad Sánchez, Valverde e Montecristi. Più danneggiate sono state le coltivazioni di banane e cacao, che fanno riferimento a 30 organizzazioni di piccoli produttori e 20 piantagioni. Si parla di **perdite per circa il 30% della produzione di banane Fairtrade**, pari a 4.000 ettari di terreno. Nelle sei organizzazioni di produttori di **cacao**, ubicate nelle zone di Nagua, San Francisco de Macorís, Castillo, La Milagrosa and Puerto Plata, **il danno invece è stimato a circa il 26% della produzione**. La situazione peggiore riguarda i raccolti diversificati, ovvero quelle colture come avocado e limone che integrano le produzioni e forniscono la sussistenza delle popolazioni locali, e che rappresentano il 18% della produzione dei contadini.

Quanto è avvenuto mette in luce il bisogno dei contadini di ricevere un supporto adeguato e una formazione specifica per affrontare calamità naturali di questo tipo, per diventare più resilienti ai cambiamenti climatici e alle sfide che comportano.

“I danni causati da Irma sono il doppio di quelli che abbiamo subito con le inondazioni dello scorso novembre. Avranno delle conseguenze molto pesanti sul reddito dei contadini e delle loro famiglie e metteranno a dura prova la sostenibilità del nostro sistema produttivo”, ha dichiarato Marike de Peña, presidente della CLAC.

“Siamo vicini alle nostre organizzazioni di contadini e restiamo in attesa di informazioni più dettagliate dai Caraibi” ha dichiarato il Direttore di Fairtrade Italia Paolo Pastore, l’organizzazione di riferimento in Italia per il commercio equo. “I cambiamenti climatici si fanno negli anni sempre più rovinosi e devastanti per i contadini di Asia, Africa, e America Latina: coloro che hanno contribuito in maniera minore alle sue cause, ne subiscono più di tutti gli effetti. È necessario un impegno trasversale delle istituzioni, ma anche delle imprese, per adottare delle iniziative che affrontino con coraggio la situazione”.

*Con preghiera di diffusione*

Monica Falezza – Ufficio stampa Fairtrade Italia

340 9832227

**Cos’è Fairtrade?**

Il sistema di certificazione Fairtrade, nasce per ridurre le ingiustizie del commercio internazionale attraverso l’introduzione di pratiche scambio più eque nei confronti di contadini e dei lavoratori dei Paesi in via di sviluppo. Attraverso un sistema rigoroso di Standard, regola i rapporti commerciali tra aziende e organizzazioni di contadini e lavoratori, in modo che a questi ultimi venga assicurato il pagamento di un prezzo minimo, il **Fairtrade Minimum Price**, tale da coprire i costi medi di una produzione sostenibile, e un margine di guadagno aggiuntivo, il **Fairtrade Premium**, per la realizzazione di progetti sociali, ambientali o di incremento della produzione. Il circuito rappresenta **1,6 milioni di agricoltori in 75 paesi di Asia, Africa e America Latina** coltivatori di caffè, zucchero, banane, ananas cacao, lavoratori nelle piantagioni di banane, tè, fiori e molto altro. Più di 35.000 prodotti finiti sono in vendita sugli scaffali di negozi e supermercati di oltre 140 paesi nel mondo. Fairtrade International è l’organizzazione capofila del network. Per maggiori informazioni: [www.fairtrade.net](http://www.fairtrade.net)

**Fairtrade Italia**

Fairtrade Italia rappresenta Fairtrade International e il Marchio di Certificazione FAIRTRADE nel nostro paese dal 1994. Lavora in partnership con le aziende concedendo in sub-licenza il Marchio FAIRTRADE a garanzia del controllo delle filiere dei prodotti provenienti dai Paesi in via di sviluppo, nel rispetto dei criteri di terzietà che l’ente di certificazione assicura. Supporta le aziende nell’approvvigionamento di materie prime certificate e nel consolidamento delle filiere in base alle richieste specifiche dei propri partner. Attualmente in Italia sono in vendita più di **750 prodotti Fairtrade e il valore del venduto è di 110 milioni di euro**. Per maggiori informazioni: [www.fairtrade.it](http://www.fairtrade.it)